

RASSEGNA STAMPA

Salute degli occhi: APMO presenta la prima e unica Carta che fotografa lo scenario assistenziale dell'Oculistica italiana ed evidenzia le molte criticità per migliorare le prestazioni nel SSN

Conferenza Stampa - 28/11/2024

Agenzie				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Adnkronos Salute	450.000	Sanità: APMO, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica SSN	28-11-2024
2	Adnkronos Salute	450.000	Sanità: APMO, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica SSN (2)	28-11-2024
3	Adnkronos Salute	450.000	Sanità: APMO, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica SSN (3)	28-11-2024
4	Ansa	954.000	Salute degli occhi 'emergenza silenziosa', 6 mln con problemi Esperti, Ssn in difficoltà. Nasce la Carta per la salute vista	28-11-2024
5	Ansa	954.000	Salute degli occhi 'emergenza silenziosa', 6 mln con problemi (2)	28-11-2024
6	Dire	250.000	Sanità, 'Carta della Salute dell'Occhio', arriva prima road map oculistica presentata oggi a Roma. Promossa da APMO in collaborazione con AIMO-SISO	28-11-2024
7	Dire	250.000	Sanità, 'Carta della Salute dell'Occhio', arriva prima road map oculistica - 2-	28-11-2024
8	Dire	250.000	Sanità, 'Carta della Salute dell'Occhio', arriva prima road map oculistica - 3-	28-11-2024
9	Dire	250.000	Sanità. Rossa: 'Carta Salute Occhio' diventerà punto riferimento	28-11-2024
Web Tv				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	AgTW	21.580	Intervista a Francesco Bandello, Alessandra Balestrazzi e Teresio Avitabile	28-11-2024
2	Il Dolomiti	35.000	Intervista a Carlo Maria Petrini, Teresio Avitabile e Francesco Bancello	28-11-2024
3	Quotidiano Nazionale	1.529.076	Intervista a Carlo Maria Petrini, Teresio Avitabile e Francesco Bancello	28-11-2024
Quotidiani online e siti web				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Andkronos	563.860	Apmo, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica Ssn	28-11-2024
2	Gaeta	n.d.	Emergenza del settore oftalmologico in Italia: ritardi nelle cure e nuovi documenti di indirizzo	28-11-2024
3	Huffingotn Post	n.d.	Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi	28-11-2024
4	Corriere della Sera	3.668.151	Sanità, nel Lazio da 3 mesi a un anno per una cataratta. Nasce la Carta della salute dell'occhio	28-11-2024
5	Il Dolomiti	35.000	Apmo presenta la 'Carta della salute dell'occhio'	28-11-2024
6	Il Sole 24 Ore	427.989	"Carta della salute dell'occhio": arriva la prima Road Map oculistica per gli oltre 6mln di italiani con patologie	28-11-2024
7	La Gazzetta del Mezzogiorno	8.400	Apmo, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica Ssn	28-11-2024
8	La Provincia Pavese	22.235	Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi	28-11-2024
9	La Repubblica	3.246.325	Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi	28-11-2024
10	La Sentinella del Canavese	9.938	Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi	28-11-2024
11	La Stampa	922.930	Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi	28-11-2024
12	Quotidiano Nazionale	1.529.076	Apmo, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica Ssn	28-11-2024
13	Radio Roma Capitale	n.d.	La Carta della salute dell'occhio è promossa da Apmo	28-11-2024
14	Tiscali	216.816	Apmo presenta la 'Carta della salute dell'occhio'	28-11-2024
Readership Totale		16.494.376		
Totale uscite		26		

AKS0054 7 MED 0 AKS SANITA': APMO, I PAZIENTI PRESENTANO PRIMA E UNICA 'CARTA' SU ASSISTENZA OCULISTICA SSN = Oftalmologia italiana un'emergenza silenziosa trascurata e sottofinanziata con l'1% della spesa sanitaria Roma, 28 nov. (Adnkronos Salute) - La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria emergenza silenziosa: le attività di migliaia di specialisti in oftalmologia che operano nel Servizio sanitario nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti, oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidanti, sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. Accade, sebbene a macchia di leopardo, un po' ovunque sul territorio nazionale. Da queste premesse nasce la 'Carta della salute dell'occhio', la prima e unica in Italia. Presentata oggi a Roma, il documento è promosso da Apmo, Associazione pazienti malattie oculari e realizzato nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo, Associazione italiana medici oculisti e Siso, Società italiana di scienze oftalmologiche, con il patrocinio dell'Istituto superiore di sanità e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche. L'attuale disagio quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche - spiega una nota - nel perimetro del Ssn è dovuto a molteplici condizioni e criticità. Tra queste, il fatto che le cure oculistiche sono ritenute 'elettive', non salvavita; da ciò la scarsa attenzione delle Istituzioni per questa specialità medica, talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica. A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie, peraltro storicamente fiore all'occhiello dell'Oculistica nazionale, non più all'avanguardia. Il paper è frutto di un intenso lavoro sinergico e fa emergere i progressi compiuti ma anche le criticità di sistema, configurandosi quale 'Road Map' dell'oculistica nel nostro Paese. "Investire in oculistica significa investire in salute dei pazienti e in risparmio per il sistema sanitario - afferma Francesco Bandello, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele, Milano - La campagna nazionale 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista' ha lo scopo di sensibilizzare e informare i pazienti e le Istituzioni per mettere in atto strategie di prevenzione delle malattie oculari e garantire ai pazienti l'accesso ai percorsi di diagnosi e cura migliori. La 'Carta della salute dell'occhio' vuole spiegare, a chiunque, quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista". (segue) (Com-Mug/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492 28-NOV-24 15:16

AKS0055 7 MED 0 AKS SANITA': APMO, I PAZIENTI PRESENTANO PRIMA E UNICA 'CARTA' SU ASSISTENZA OCULISTICA SSN (2) = (Adnkronos Salute) - Ogni capitolo "si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati - aggiunge Bandello - L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona". La "Carta della salute dell'occhio" tratteggia l'attuale realtà delle principali e più severe patologie oculari (retinopatie e maculopatie, cataratta, occhio secco, glaucoma e miopia), con dovizia di numeri e aggiornamenti su epidemiologia, prevenzione, fattori di rischio, diagnosi, trattamenti e novità dalla ricerca. Il primo capitolo è incentrato sulle maculopatie e retinopatie, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina: la retinopatia diabetica (Rd) e la degenerazione maculare legata all'età (Dmle). La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label. Indubbiamente, con l'ingresso degli anti-Vega gli oculisti hanno dovuto fare i conti con la cronicità che ha portato con sé la necessità di dover fronteggiare nuovi bisogni di cura. Favorire l'accesso a percorsi di diagnosi e cura specifici e la contrazione dei tempi d'attesa, sono le principali istanze presentate alle Istituzioni. Il secondo capitolo affronta la spinosa questione della cataratta, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, che si stima interessi il 60-70% delle persone sopra i 70. "I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2- 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all'azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro - afferma Alessandra Balestrazzi, presidente Aimo e responsabile servizio Cornea Uoc Oculistica ASL Roma 2 - le conseguenze derivate da queste scelte, consistono nella necessità di ridurre drasticamente il numero di interventi di cataratta e nell'allungamento delle liste d'attesa. Nella Carta si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l'incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta". (segue) (Com-Mug/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492 28-NOV-24 15:16

AKS0056 7 MED 0 AKS SANITA': APMO, I PAZIENTI PRESENTANO PRIMA E UNICA 'CARTA' SU ASSISTENZA OCULISTICA SSN (3) = (Adnkronos Salute) - La Carta si focalizza anche sulla secchezza oculare. Il cosiddetto 'occhio secco' o dry eye è il disturbo più frequente della superficie oculare, definita malattia multifattoriale in cui prevale l'alterazione del film lacrimale accompagnata da infiammazione che colpisce dal 15 al 50% della popolazione adulta. "Per l'occhio secco - prosegue Balestrazzi - sarebbe importante istituire screening di prevenzione sulla popolazione degli studenti scolastici che fanno uso intensivo di schermi e introdurre percorsi di prevenzione per i pazienti oncologici, che sono soggetti a problematiche della superficie oculare dovute all'effetto della chemioterapia". Gli altri temi riguardano il glaucoma e i difetti rifrattivi, tra questi la miopia in crescita esponenziale. "La prevenzione è fondamentale per cogliere all'esordio i sintomi di un glaucoma- afferma Teresio Avitabile, presidente Siso e direttore Clinica Oculistica Università di Catania - Lo screening per il glaucoma è semplice: basta misurare la pressione endoculare attraverso una semplice manovra che richiede pochi secondi. Stessa raccomandazione vale per i difetti refrattivi, come la miopia. I controlli della vista vanno programmati sin dalla prima infanzia per proseguire da adulti. Tra le istanze che abbiamo suggerito alla politica, quella di rendere rimborsabili i nuovi dispositivi miniaturizzati per il glaucoma, mentre per i difetti della vista andrebbero promossi programmi di prevenzione circa lo stile di vita corretto e screening per gli studenti scolastici". La "Carta della salute dell'occhio", supportata dall'Iss. "Sotto il profilo dell'etica, è cruciale l'importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica - sottolinea Carlo Maria Petrini, direttore Unità di Bioetica Iss, presidente centro di coordinamento nazionale dei Comitati etici, presidente Comitato Etico Nazionale Enti Pubblici di Ricerca e altri Enti Pubblici nazionali, componente Comitato Nazionale per la Bioetica - infatti, la salute dell'occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l'autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell'etica, è molto rilevante anche la sinergia che la 'Carta' propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite un'Associazione (Apmo), dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori. La collaborazione tra tutte le componenti del sistema è indispensabile per l'efficacia degli interventi. La Carta ha dunque un ruolo e un valore particolare nel promuovere la salute degli occhi, che deve rappresentare una priorità all'interno dell'agenda sanitaria e certamente contribuirà in questa direzione". (Com-Mug/Adnkronos Salute) ISSN 2499 - 3492 28-NOV-24 15:16

ANSA**DATA:**

28 novembre 2024

PFC

Salute degli occhi 'emergenza silenziosa', 6 mln con problemi Esperti, Ssn in difficoltà. Nasce la Carta per la salute vista (ANSA) - ROMA, 28 NOV - La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria "emergenza silenziosa": le attività di migliaia di specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti - sono oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante - sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. E questo accade, sebbene a macchia di leopardo, un po' ovunque sul territorio nazionale. Lo denunciano le Società scientifiche del settore e da queste premesse nasce la 'Carta della salute dell'occhio'. La Carta è promossa da Apmo - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo - Associazione Italiana Medici Oculisti e Siso - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche. Il paper, presentato oggi, fotografa l'attuale scenario assistenziale delle principali patologie degli occhi nel Paese, facendo emergere i progressi compiuti ma anche le criticità e configurandosi quale Road Map dell'Oculistica nel nostro Paese. L'attuale disagio quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche, nel perimetro del Servizio Sanitario Nazionale, è dovuto a molteplici condizioni e criticità, si sottolinea nel documento, tra queste il fatto che le cure oculistiche sono ritenute "elettive", non salvavita; da ciò la "scarsa attenzione delle Istituzioni per questa specialità medica, talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica". (ANSA). 2024-11-28T14:33:00+01:00 CR ANSA per CAMERA28 <https://trust.ansa.it/7341cf3ed822b37f415c7ed3b0779a01d7b03a71ebbe14b25f901b220dafeb3f>

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

DATA:

28 novembre 2024

The PFC logo features the letters "PFC" in white, bold, uppercase letters, positioned on the right side of a solid green rectangular background.

Salute degli occhi 'emergenza silenziosa', 6 mln con problemi(2) (ANSA) - ROMA, 28 NOV - A peggiorare lo scenario, rilevano le Società scientifiche, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico. "Investire in Oculistica significa investire in salute dei pazienti e in risparmio per il sistema sanitario. La campagna nazionale ha lo scopo di sensibilizzare e informare i pazienti e le Istituzioni per mettere in atto strategie di prevenzione delle malattie oculari e garantire ai pazienti l'accesso ai percorsi di diagnosi e cura migliori - dichiara Francesco Bandello, Presidente Apmo - la Carta vuole spiegare quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista. Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati". (ANSA). 2024-11-28T14:34:00+01:00 CR ANSA per CAMERA28

<https://trust.ansa.it/b429913f21be48b6d158d80fb4363df103e9a336272a8295dc9f2caa5db4d0bd>

DIR1037 3 SAL 0 RRI N/SAN / DIR /TXT SANITÀ. 'CARTA DELLA SALUTE DELL'OCCHIO', ARRIVA PRIMA ROAD MAP OCULISTICA PRESENTATA OGGI A ROMA. PROMOSSA DA APMO IN COLLABORAZIONE CON AIMO-SISO (DIRE) Roma, 28 nov. - 'La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria emergenza silenziosa: le attività di migliaia di specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti - sono oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante - sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. E questo accade, sebbene a macchia di leopardo, un po' ovunque sul territorio nazionale. L'attuale disagio quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche, nel perimetro del Servizio Sanitario Nazionale, è dovuto a molteplici condizioni e criticità, tra queste il fatto che le cure oculistiche sono ritenute 'elettive', non salvavita; da ciò la scarsa attenzione delle istituzioni per questa specialità medica, talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica. A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie, peraltro storicamente fiore all'occhiello dell'Oculistica nazionale, non più all'avanguardia'. Da queste premesse nasce la prima 'Carta della salute dell'occhio', promossa da Apmo (Associazione Pazienti Malattie Oculari) e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo (Associazione Italiana Medici Oculisti) e SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra associazioni dei pazienti e società scientifiche.(SEGUE) (Cds/ Dire) 12:24 28-11-24

DIR1038 3 SAL 0 RRI N/SAN / DIR /TXT SANITÀ. 'CARTA DELLA SALUTE DELL'OCCHIO', ARRIVA PRIMA ROAD MAP OCULISTICA -2- (DIRE) Roma, 28 nov. - Il paper, presentato oggi nel corso di un evento nella Capitale, frutto di un 'intenso lavoro sinergico tra associazioni dei pazienti, società scientifiche, clinici, membri dell'Accademia, rappresentanti istituzionali, ed elaborato con la supervisione di un Board di elevato prestigio scientifico', fotografa l'attuale scenario assistenziale delle principali patologie degli occhi nel Paese, facendo emergere i progressi compiuti ma anche le criticità di sistema, configurandosi quale 'Road Map' dell'Oculistica nel nostro Paese. 'La 'Carta della salute dell'occhio'- ha detto Francesco Bandello, Presidente APMO, Direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano- vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista. Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona'. (SEGUE) (Cds/ Dire) 12:24 28-11-24

DIR1196 3 SAL 0 RRI N/SAN / DIR MVD/TXT SANITÀ. 'CARTA DELLA SALUTE DELL'OCCHIO', ARRIVA PRIMA ROAD MAP... /VIDEO -3- PRESENTATA OGGI A ROMA. PROMOSSA DA APMO IN COLLABORAZIONE CON AIMO-SISO (DIRE) Roma, 28 nov. - 'La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria emergenza silenziosa: le attività di migliaia di specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti - sono oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante - sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. E questo accade, sebbene a macchia di leopardo, un po' ovunque sul territorio nazionale. L'attuale disagio quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche, nel perimetro del Servizio Sanitario Nazionale, è dovuto a molteplici condizioni e criticità, tra queste il fatto che le cure oculistiche sono ritenute 'elettive', non salvavita; da ciò la scarsa attenzione delle istituzioni per questa specialità medica, talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica. A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie, peraltro storicamente fiore all'occhiello dell'Oculistica nazionale, non più all'avanguardia'. Da queste premesse nasce la prima 'Carta della salute dell'occhio', promossa da Apmo (Associazione Pazienti Malattie Oculari) e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo (Associazione Italiana Medici Oculisti) e SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra associazioni dei pazienti e società scientifiche. Il paper, presentato oggi nel corso di un evento nella Capitale, frutto di un 'intenso lavoro sinergico tra associazioni dei pazienti, società scientifiche, clinici, membri dell'Accademia, rappresentanti istituzionali, ed elaborato con la supervisione di un Board di elevato prestigio scientifico', fotografa l'attuale scenario assistenziale delle principali patologie degli occhi nel Paese, facendo emergere i progressi compiuti ma anche le criticità di sistema, configurandosi quale 'Road Map' dell'Oculistica nel nostro Paese. 'La 'Carta della salute dell'occhio'- ha detto Francesco Bandello, Presidente APMO, Direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano- vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista. Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante

e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona'. La 'Carta della salute dell'occhio' tratteggia l'attuale realtà delle principali e più severe

DIR1178 3 SAL 0 RRI N/POL / DIR MVD/TXT SANITÀ. ROSSO: 'CARTA SALUTE OCCHIO' DIVENTERÀ PUNTO RIFERIMENTO... /VIDEO "TEMA TRASCURATO IN ULTIMI DECENNI, HA FORTISSIMO IMPATTO SOCIALE" (DIRE) Roma, 28 nov. - "Sono certo che questo documento, con la collaborazione di tutti, diventerà il punto di riferimento di tutte le forze dedicate alla salute della vista". Così l'onorevole Matteo Rosso, co-presidente dell'Intergruppo parlamentare per la prevenzione e cura delle malattie degli occhi e membro della Commissione Affari Sociali, intervenendo oggi a Roma alla conferenza stampa di presentazione della prima 'Carta della salute dell'occhio', promossa da Apmo (Associazione Pazienti Malattie Oculari) e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo (Associazione Italiana Medici Oculisti) e SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss). "Si tratta di un tema purtroppo trascurato negli ultimi decenni- ha proseguito- di cui è cruciale invece farsi carico, anche in considerazione del fortissimo impatto sociale. Sono elevatissimi i numeri dei pazienti che soffrono di problemi della vista e molti altri che afferiscono a categorie a rischio per co-fattori morbosi. Il nostro compito è curare al meglio coloro che sono sfortunatamente già colpiti, e soprattutto informare e fare prevenzione per tutti gli altri. La priorità è fare prevenzione delle malattie piuttosto che terapie tardive; il percorso di chi soffre di problemi visivi è ancora segnato dal bisogno di diagnosi precoci e terapie tempestive che spesso arrivano in ritardo. Noi tutti siamo impegnati a risponderne, ciascuno per il proprio ruolo". È quindi "fondamentale", secondo Rosso, che le istituzioni rispondano a questa "emergenza silenziosa, portando all'ordine del giorno della macchina legislativa tutte le misure che risultano opportune in tal senso. Attraverso un'azione congiunta potremo assicurare un'assistenza oculistica efficace e garantire così il diritto essenziale alla vista, in una realtà in cui gli occhi sono l'organo di senso più essenziale", ha concluso. (Cds/ Dire) 12:52 28-11-24



DATA:
28 novembre 2024



Intervista a:

- Francesco Bandello
- Alessandra Balestrazzi
- Teresio Avitabile

CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO





DATA:
28 novembre 2024

PFC

Intervista a:

- Carlo Maria Petrini
- Teresio Avitabile
- Francesco Bandello

CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO



WEB TV

Intervista a:

- Carlo Maria Petrini
- Teresio Avitabile
- Francesco Bandello

CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO



Apmo, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica Ssn

Oftalmologia italiana un'emergenza silenziosa trascurata e sottofinanziata con l'1% della spesa sanitaria

La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria emergenza silenziosa: le attività di migliaia di specialisti in oftalmologia che operano nel Servizio sanitario nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti, oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidanti, sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. Accade, sebbene a macchia di leopardo, un po' ovunque sul territorio nazionale. Da queste premesse nasce la 'Carta della salute dell'occhio', la prima e unica in Italia. Presentata oggi a Roma, il documento è promosso da Apmo, Associazione pazienti malattie oculari e realizzato nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo, Associazione italiana medici oculisti e Siso, Società italiana di scienze oftalmologiche, con il patrocinio dell'Istituto superiore di sanità e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche.

L'attuale disagio quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche - spiega una nota - nel perimetro del Ssn è dovuto a molteplici condizioni e criticità. Tra queste, il fatto che le cure oculistiche sono ritenute 'elettive', non salvavita; da ciò la scarsa attenzione delle Istituzioni per questa specialità medica, talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica. A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose

rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie, peraltro storicamente fiore all'occhiello dell'Oculistica nazionale, non più all'avanguardia.

Il paper è frutto di un intenso lavoro sinergico e fa emergere i progressi compiuti ma anche le criticità di sistema, configurandosi quale 'Road Map' dell'oculistica nel nostro Paese. "Investire in oculistica significa investire in salute dei pazienti e in risparmio per il sistema sanitario – afferma Francesco Bandello, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele, Milano – La campagna nazionale 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista' ha lo scopo di sensibilizzare e informare i pazienti e le Istituzioni per mettere in atto strategie di prevenzione delle malattie oculari e garantire ai pazienti l'accesso ai percorsi di diagnosi e cura migliori. La 'Carta della salute dell'occhio' vuole spiegare, a chiunque, quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista".

Ogni capitolo "si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati - aggiunge Bandello - L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona".

La "Carta della salute dell'occhio" tratteggia l'attuale realtà delle principali e più severe patologie oculari (retinopatie e maculopatie, cataratta, occhio secco, glaucoma e miopia), con dovizia di numeri e aggiornamenti su epidemiologia, prevenzione, fattori di rischio, diagnosi, trattamenti e novità dalla ricerca. Il primo capitolo è incentrato sulle maculopatie e retinopatie, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina: la retinopatia diabetica (Rd) e la degenerazione maculare legata all'età (Dmle). La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e

le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label. Indubbiamente, con l'ingresso degli anti-Vega gli oculisti hanno dovuto fare i conti con la cronicità che ha portato con sé la necessità di dover fronteggiare nuovi bisogni di cura. Favorire l'accesso a percorsi di diagnosi e cura specifici e la contrazione dei tempi d'attesa, sono le principali istanze presentate alle Istituzioni.

Il secondo capitolo affronta la spinosa questione della cataratta, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, che si stima interessi il 60-70% delle persone sopra i 70. “I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2-3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all'azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro – afferma Alessandra Balestrazzi, presidente Aimò e responsabile servizio Cornea Uoc Oculistica ASL Roma 2 – le conseguenze derivate da queste scelte, consistono nella necessità di ridurre drasticamente il numero di interventi di cataratta e nell'allungamento delle liste d'attesa. Nella Carta si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l'incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta”.

Emergenza del settore oftalmologico in Italia: ritardi nelle cure e nuovi documenti di indirizzo

La salute oculistica in Italia è critica, con oltre sei milioni di pazienti e lunghe attese per cure. La "Carta della salute dell'occhio" mira a sensibilizzare e migliorare l'accesso alle prestazioni oftalmologiche.

La salute degli **occhi** in **Italia** sta attraversando un periodo critico. Oltre **sei milioni** di italiani soffrono di **patologie oculari**, con un terzo di essi che presenta una significativa riduzione della vista. Le attese per ricevere cure o una **visita oculistica** possono durare mesi, se non anni, creando un quadro allarmante. Questo scenario ha portato alla creazione della "**Carta della salute dell'occhio**", un'iniziativa che tenta di porre rimedio a una situazione sempre più insostenibile. Questo documento è stato presentato a **Roma** e rappresenta un importante passo verso la sensibilizzazione sulle problematiche oftalmologiche.

Stato della salute oculistica in Italia

La situazione attuale evidenzia un forte disagio nel ricevere prestazioni oculistiche di qualità tramite il **Servizio sanitario nazionale**. Questo è conseguenza di fattori multipli, tra cui il fatto che le cure oculistiche, considerate interventi non salvavita, ricevono poca attenzione. Infatti, i fondi destinati a questa specialità sono fermi all'**1%** della spesa sanitaria pubblica. La riduzione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ha contribuito a estendere le liste di attesa e a limitare l'accesso a **tecnologie innovative**, mentre il ricorso a **terapie** più economiche ma meno efficaci è diventato la norma.

L'**Associazione pazienti malattie oculari** ha denunciato con forte preoccupazione queste criticità attraverso la nuova "**Carta della salute**

dell'occhio". Il documento, sviluppato anche con la collaborazione di altre associazioni, sottolinea come l'attuale sistema sanitario stia trascurando l'importanza della salute oculistica, con ripercussioni evidenti sulla qualità della vita di milioni di persone.

Necessità di investimenti nell'oculistica

Francesco Bandello, presidente di **Apmo** e direttore Clinica Oculistica al **San Raffaele** di **Milano**, ha messo in luce l'importanza di investire nel settore oftalmologico non solo per il benessere dei pazienti, ma anche per generare risparmi per il sistema sanitario. La campagna **"La salute dei tuoi occhi non perderla di vista"** si propone di sensibilizzare sia i pazienti che le istituzioni sulla necessità di strategie di prevenzione delle malattie oculari. La **"Carta"** funge da guida per comprendere l'impatto delle malattie oculari e l'importanza di un accesso tempestivo e adeguato alle cure.

Ogni sezione della carta si chiude con spunti e raccomandazioni per i decisori politici, incoraggiandoli a realizzare investimenti mirati. Le malattie oculari, anche se non letali, rappresentano una minaccia per la qualità della vita. Sensibilizzare l'opinione pubblica è cruciale per trasformare la visione delle politiche sanitarie.

Problematiche specifiche delle patologie oculari

Il documento affronta diverse **patologie oculari**, tra cui le più comuni: **retinopatie**, **maculopatie**, **cataratta**, e **occhio secco**. La gestione di malattie come la **retinopatia diabetica** e la **degenerazione maculare** è mutata radicalmente grazie all'introduzione dei **farmaci intra-vitreali**, che purtroppo rimangono di difficile accesso a causa dei costi elevati e della scarsità di risorse del **Ssn**. Le strutture sanitarie sono spesso costrette a ricorrere a farmaci non approvati ufficialmente, creando ulteriori complicazioni per i pazienti.

La **cataratta** è un'altra questione critica, che colpisce il **60-70%** delle persone oltre i settant'anni. Il costo medio di un intervento è di **2-3 mila euro**, ma il **Ssn** rimborsa solo **900 euro** per operazione, complicando ulteriormente l'accesso a cure tempestive e adeguate, e causando lunghe liste di attesa.

Anche la problematica dell'**occhio secco**, afflittiva per una vasta parte della popolazione, richiede interventi specifici e percorsi di diagnosi mirata, specie per le persone esposte a un uso intensivo di schermi.

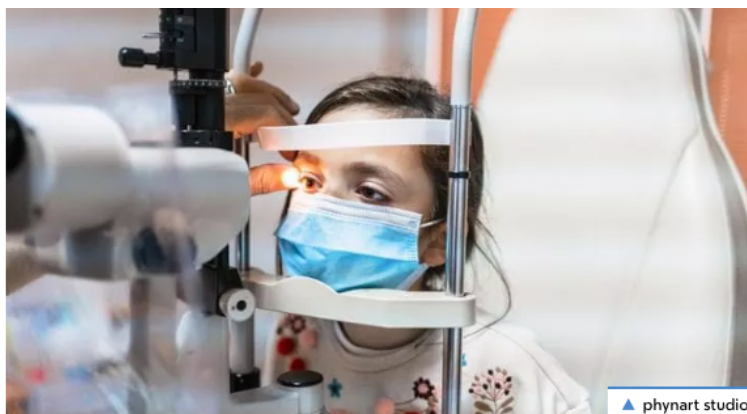
L'importanza della prevenzione e della sensibilizzazione

La "**Carta della salute dell'occhio**" pone un enorme accento sulla necessità di **prevenzione**. Secondo gli esperti, programmi di **screening** e informazione sono vitali per affrontare malattie come il **glaucoma** e la **miopia**, in crescita esponenziale tra i giovani. Gli specialisti invitano a introdurre campagne negli istituti scolastici e a garantire controlli regolari della vista già dall'infanzia per prevenire complicazioni future.

Il coinvolgimento delle associazioni e il sostegno dell'**Istituto superiore di sanità** rendono il documento un'importante iniziativa coordinata. La salute oculistica deve diventare una priorità nei programmi sanitari, per permettere alle persone di vivere una vita piena e di qualità. La sinergia tra pazienti, professionisti e decisioni politiche si rivela essenziale per raggiungere questo obiettivo.

La sfida ora sta nell'attuare queste raccomandazioni e nel garantire che la salute degli **occhi** non venga trascurata nel panorama sanitario **italiano**. La consapevolezza crescente delle problematiche dovrebbe orientare le scelte future per garantire trattamenti equi e di alta qualità per tutti.

Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi



di Irma D'Aria

Una 'fotografia' delle patologie oculari più diffuse e delle criticità dell'assistenza pubblica. Per una cataratta solo 900 euro di rimborso ma un intervento può costare anche 3mila euro

Tra miopia, astigmatismo, presbiopia o malattie legate all'età come degenerazione maculare, cataratta e glaucoma sono oltre sei milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante. Persone costrette ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta.

Ma anche gli specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà perché questa specialità medica è talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica.

Da queste premesse nasce la prima “Carta della salute dell’occhio”, promossa da Apmo - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell’ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari ‘La salute dei tuoi occhi non perderla di vista’, in collaborazione con Aimo - Associazione Italiana Medici Oculisti e Siso - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell’Istituto Superiore di Sanità, dell’Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche.

La nostra finestra sul mondo

Il 70-80% dei rapporti con il mondo esterno passa proprio dagli occhi. La vista favorisce molte attività della vita quotidiana a ogni età: consente migliori risultati scolastici e aumenta la produttività, riduce le disuguaglianze sociali; viceversa, perdere la vista comporta la riduzione del benessere psico-fisico, aumenta l’isolamento sociale e aggrava il rischio di demenza, aumentando la necessità di assistenza per evitare incidenti. Con il progressivo allungamento dell’età media della popolazione, le prestazioni di diagnosi e cura oculari sono destinate ad aumentare.

Un investimento in salute

A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie.

“La Carta della salute dell'occhio vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista”, dichiara **Francesco Bandello**, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che aggiunge: “Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona”.

Le retinopatie

La “Carta della salute dell’occhio” tratteggia le principali e più severe patologie oculari tra cui **retinopatie**, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina, tra cui quella più diffusa è la retinopatia diabetica.

In Europa circa 64 milioni di persone, il 7% della popolazione, soffrono di diabete; in Italia sono oltre 4 milioni i diabetici.

Secondo stime dell’Oms il numero di pazienti affetti da **retinopatia diabetica** in Europa aumenterà da 6,4 milioni nel 2019 a 8,6 milioni nel 2050, con il 30% di questi pazienti che richiederà attento monitoraggio e/o trattamento. La retinopatia diabetica è la più grave complicanza associata al diabete, un’alterazione della retina dovuta all’accumulo di zuccheri nel sangue che a lungo andare produce i suoi effetti negativi.

Le maculopatie

Molto diffusa anche la **degenerazione maculare legata all’età** che coinvolge la macula, l’area centrale della retina, quella che ci permette di vedere chiaramente i colori e i dettagli. È la principale causa di cecità nei Paesi industrializzati e la terza nel mondo.

I soggetti con questa patologia con più di 75 anni di età sono oltre il 30%, in Italia attualmente sono più di 800.000 le persone affette da qualche forma di questa malattia. La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label.

Solo 900 euro per una cataratta nel Ssn

Il secondo capitolo della Carta affronta la spinosa questione della **cataratta**, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, la lente che aiuta a mettere a fuoco le immagini sulla retina, con conseguente visione sfocata e offuscata.

Si stima che il 60-70% delle persone sopra i 70 anni abbia una qualche forma di cataratta, percentuale che supera l'80% negli ultraottantenni. Ogni anno in Italia sono eseguiti più di 650.000 interventi chirurgici, uno dei numeri più alti in Europa.

L'intervento di cataratta è tra le procedure chirurgiche più sicure e frequenti in tutto il mondo e quella con il miglior costo-efficacia.

“I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all’azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro - afferma **Alessandra Balestrazzi**, presidente dell’Associazione Italiana Medici Oculisti, responsabile Servizio Cornea UOC Oculistica ASL Roma 2. Di conseguenza, è stato ridotto drasticamente il numero di interventi di cataratta eseguiti in un anno dall’azienda ospedaliera in regime di Servizio Sanitario Nazionale e le liste d’attesa si sono allungate”.

La necessità di rivolgersi a strutture private

Tutto ciò comporta che i pazienti nei quali la cataratta mette a rischio la visione, debbano necessariamente rivolgersi a strutture private, se hanno la possibilità economica di pagare di tasca propria l’intervento.

“Naturalmente un intervento di cataratta nel privato ha costi molto elevati, non accessibili alla maggioranza dei pazienti che, costretti a lunghi tempi di attesa, assistono impotenti al peggioramento della vista e della loro qualità di vita”, sottolinea Balestrazzi che aggiunge: “Nella Carta della salute dell’occhio si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l’incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta per

potenziare l'erogazione degli interventi da parte degli ospedali pubblici, ridurre i tempi d'attesa e coprire i costi delle procedure, delle strumentazioni e delle tecnologie più innovative”.

Promozione, mantenimento e recupero della salute

La “Carta della salute dell’occhio”, supportata dall’Istituto Superiore di Sanità che ha dato al progetto il suo patrocinio, interviene sui tre ambiti che sono alla base del Ssn: promozione, mantenimento e recupero della salute. “Sotto il profilo dell’etica, è cruciale l’importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica”, sottolinea **Carlo Maria Petrini**, direttore Unità di Bioetica Iss. “Infatti, la salute dell’occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l’autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell’etica, è molto rilevante anche la sinergia che la “Carta” propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite l’Associazione Apmo, dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori”.

Sanità, nel Lazio da 3 mesi a un anno per una cataratta. Nasce la Carta della salute dell'occhio

di Redazione Roma

L'assistenza oftalmologica - denunciano gli esperti - è una emergenza silenziosa, trascurata e sottofinanziata. Prevenzione e accesso tempestivo a terapie innovative possono migliorare la qualità di vita dei malati

«Da tre mesi a [un anno di attesa](#) per sottoporsi a una **operazione di cataratta** in Asl e ospedali pubblici del Lazio». Lo rivela **Alessandra Balestrazzi**, responsabile del servizio cornea di Oculistica Asl Roma 2 e presidente dell'Associazione italiana medici oculisti (Aimo), oggi, 28 novembre 2024, a margine dell'incontro a Palazzo Sturzo a Roma in occasione della presentazione della «Carta della salute dell'occhio»: il libricino, promosso dall'**Associazione pazienti malattie oculari (Apmo)**, è stato realizzato nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari «**La salute dei tuoi occhi non perderla di vista**». A questo progetto hanno contribuito anche l'**Associazione italiana medici oculisti e la Società italiana di scienze oftalmologiche (Siso)**, con il patrocinio dell'**Istituto Superiore di Sanità (Iss)**, dell'**Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi** e di altre 18 tra associazioni dei pazienti e società scientifiche.

Le liste d'attesa e gli investimenti

«Nella mia Asl grazie alla presenza di tre ospedali (Pertini, Sant'Eugenio e Cto-Alesini) riusciamo a tenere i tempi di attesa entro limiti accettabili, da tre a sei mesi - precisa la dottoressa Balestrazzi -: ovviamente i casi più urgenti vengono curati prima e cerchiamo di andare incontro ai problemi di ogni malato, ma in altre Asl e ospedali pubblici della regione si arriva a

dover attendere anche più di un anno. E questo problema purtroppo, a macchia di leopardo, [si verifica anche in molte altre regioni](#)». Questo avviene perché «a volte ci si concentra su altri tipi di interventi più urgenti come il distacco di retina, i tempi di utilizzo delle sale operatorie non sono infiniti e se si usano per curare la retina, non possono essere impiegate per la cataratta - precisa Balestrazzi -. Così alle fine il malato rimane in attesa anche più di un anno». Secondo l'esperta della Asl Roma 2 però «si può far molto di più nella gestione delle liste d'attesa: in questo modo si potrebbe riuscire a curare prima molte migliaia di malati, ma servono più finanziamenti e più apparecchiature sofisticate». «Le istituzioni devono far la loro parte - chiede Balestrazzi -. In questo momento infatti l'oftalmologia in Italia è sotto finanziata e anche sottovalutata: si tende a considerarla una Cenerentola. Non si muore di cataratta: ma non è così perché l'occhio ha molti rapporti con altre patologie neurologiche, immunologiche, reumatologiche e cardiologiche. Deve essere più considerata nel Servizio sanitario nazionale e bisogna che disponga di spazi e risorse adeguate».

L'emergenza silenziosa che colpisce 6 milioni di italiani

La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria emergenza silenziosa: le attività di migliaia di specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio sanitario nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti – sono **oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante** – sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. L'attuale disagio quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche, nel perimetro del Servizio sanitario nazionale, è dovuto a molteplici condizioni e criticità, tra queste il fatto che le cure oculistiche sono ritenute «elettive», non salvavita; da ciò la scarsa attenzione delle istituzioni per questa **specialità medica, talmente sotto finanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria**

pubblica. A peggiorare lo scenario, le continue sforbiciate alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie, peraltro storicamente fiore all'occhiello dell'Oculistica nazionale, non più all'avanguardia. Un esempio chiarisce il concetto: «I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro - ricorda Balestrazzi -. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all'azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro». Ogni anno in Italia si eseguono circa 650mila interventi solo di cataratta.

La Carta della salute dell'occhio

Da queste premesse nasce la «**Carta della salute dell'occhio**»: un libricino di 30 pagine che contiene tutte le informazioni necessarie per proteggere la vista. Al centro della Carta **cinque patologie chiave** legate alla salute degli occhi: **le maculopatie e le retinopatie, la cataratta, il glaucoma, la secchezza oculare e i disturbi refrattivi** il principale dei quali è **la miopia**. Facendo emergere i progressi compiuti ma anche le criticità, il documento si configura quale road map di riferimento in ambito oculistico per il Servizio sanitario nazionale e per i decisori politici attraverso la redazione di specifiche istanze per il miglioramento delle prestazioni oculistiche all'interno della sanità pubblica.

Bandello: «Investire in oculistica significa risparmiare»

«Investire in oculistica significa investire in salute dei pazienti e in risparmio per il sistema sanitario. La campagna nazionale “La salute dei tuoi occhi non perderla di vista” ha lo scopo di sensibilizzare e informare i pazienti e le istituzioni per mettere in atto strategie di prevenzione delle malattie oculari e garantire ai pazienti l'accesso ai percorsi di diagnosi e cura migliori –

precisa **Francesco Bandello, presidente Apmo e direttore della clinica oculistica università Vita-Salute San Raffaele di Milano** -. La “Carta della salute dell’occhio” vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell’occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l’importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista. Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati». L’oculistica «è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita - ribadisce Bandello -, per tale motivo non è una priorità nell’agenda istituzionale. Eppure, la vista è il senso più importante, tant’è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell’economia dell’esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona».



DATA:
28 novembre 2024

PFC

IL VIDEO. APMO presenta la 'Carta della salute dell'occhio'

Roma, 28 nov. (askanews) - È stata presentata a Roma la "Carta della salute dell'occhio", la prima e unica in Italia, promossa da APMO - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari "La salute dei tuoi occhi non perderla di vista", in collaborazione con AIMO - Associazione Italiana Medici Oculisti e SISO - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche. "Il valore etico della carta, soprattutto in una prospettiva di sanità pubblica, è molto rilevante perché il Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della legge istitutiva, deve curare la promozione, il mantenimento e il recupero della salute" - afferma Carlo Maria Petrini, Direttore Unità Di Bioetica Dell'istituto Superiore Della Sanità - "Tutte queste tre dimensioni sono presenti nella carta, ma soprattutto è tangibile la dimensione della prevenzione, che è un grande valore etico. Sensibilizzare alla prevenzione è particolarmente importante, il 90% delle malattie dell'occhio che affliggono le persone sono trattabili e prevenibili, e quindi non intervenire è veramente un'omissione che non può essere accettata. E ben venga quindi che le istituzioni, il Servizio Sanitario Nazionale, i clinici, i pazienti, lavorino insieme con questo obiettivo". Il paper è nato dal lavoro sinergico tra Associazioni dei pazienti, Società scientifiche, clinici, membri dell'Accademia, rappresentanti istituzionali ed elaborato con la supervisione di un Board di elevato prestigio scientifico. Teresio Avitabile, Presidente Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "La carta della salute dell'occhio è una novità assoluta, l'abbiamo ideata insieme ad altri provider. Ritengo che questo paper avrà un grande successo e sarà utilissimo soprattutto per il fine ultimo, ovvero curare i pazienti. La carta della salute dell'occhio si pone due obiettivi. Il primo è sensibilizzare la popolazione su alcune malattie, il secondo è sensibilizzare sul fattore tempo, un elemento fondamentale che, nel nostro settore, può portare a danni irreversibili". Francesco Bandello, Presidente Associazione Pazienti Malattie Oculari, ha dichiarato: "La carta della salute dell'occhio è solo una piccola parte di un progetto che è molto più ampio e che, inoltre, si realizzerà nell'arco di due o tre anni. La carta ha l'intento di rivolgersi a due differenti utenti, ovvero il pubblico, fornendo informazioni che servono a prevenire lo sviluppo delle malattie oculari ed eventualmente contrastarne l'evoluzione per chi sfortunatamente le avesse già, e il mondo della politica e dei decisori. Grazie alla carta vogliamo informare quest'ultimi su quali possano essere i vantaggi che possono derivare da investimenti in oculistica. Parliamo di vantaggi per la qualità di vita dei pazienti, ma anche sul piano economico perché, come è dimostrato da tanti studi di economia sanitaria, investire nel campo dell'oculistica garantisce il miglior rapporto costi-benefici". Informare l'opinione pubblica sulle patologie degli occhi e suggerire ai decisori politici, attraverso la redazione di istanze prioritarie, una serie di azioni per potenziare la prevenzione e migliorare i percorsi di diagnosi e cura erogati dal Servizio Sanitario Nazionale: sono stati questi gli obiettivi fissati per il futuro dell'oculistica.

5
24

“Carta della salute dell’occhio”: arriva la prima Road Map oculistica per gli oltre 6 mln di italiani con patologie

La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria emergenza silenziosa: le attività di migliaia di specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio sanitario nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti – sono oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante – sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. E questo accade, sebbene a macchia di leopardo, un po’ ovunque sul territorio nazionale. L’attuale disagio



quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche, nel perimetro del Servizio sanitario nazionale, è dovuto a molteplici condizioni e criticità, tra queste il fatto che le cure oculistiche sono ritenute ‘elettive’, non salvavita; da ciò la scarsa attenzione delle istituzioni per questa specialità medica, talmente sottofinanziata da assorbire appena l’1% della spesa sanitaria pubblica. A peggiorare lo scenario, le continue ‘sforbiciate’ alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d’attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie, peraltro storicamente fiore all’occhiello dell’Oculistica nazionale, non più all’avanguardia.

Da queste premesse nasce la prima ‘Carta della salute dell’occhio’ - già annunciata nel corso dell’Healthcare Summit del Sole-24Ore - promossa da Apmo (Associazione pazienti malattie oculari) e realizzata nell’ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari ‘La salute dei tuoi occhi non perderla di vista’, in collaborazione con Aimo (Associazione Italiana Medici Oculisti) e Siso (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), con il patrocinio dell’Istituto Superiore di Sanità (Iss) e dell’Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra associazioni dei pazienti e società scientifiche.

Il paper, presentato nel corso di un evento nella Capitale, frutto di un 'intenso lavoro sinergico tra associazioni dei pazienti, società scientifiche, clinici, membri dell'Accademia, rappresentanti istituzionali, ed elaborato con la supervisione di un Board di elevato prestigio scientifico', fotografa l'attuale scenario assistenziale delle principali patologie degli occhi nel Paese, facendo emergere i progressi compiuti ma anche le criticità di sistema, configurandosi quale 'Road Map' dell'Oculistica nel nostro Paese.

I contenuti della Carta. 'La 'Carta della salute dell'occhio'- ha detto Francesco Bandello, Presidente Apmo, Direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano- vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista. Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona'.

La 'Carta della salute dell'occhio' tratteggia l'attuale realtà delle principali e più severe patologie oculari (retinopatie e maculopatie, cataratta, occhio secco, glaucoma e miopia), con dovizia di numeri e aggiornamenti su epidemiologia, prevenzione, fattori di rischio, diagnosi, trattamenti e novità dalla ricerca. La finalità è quella di offrire al cittadino e al decisore politico nazionale e regionale, una visione d'insieme sui vari temi e stimolare un dialogo costruttivo con le Istituzioni. Il primo capitolo è incentrato sulle maculopatie e retinopatie, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina. Questo gruppo comprende le due patologie più rilevanti per prevalenza e severità delle complicanze: la retinopatia diabetica (RD) e la degenerazione maculare legata all'età (DMLE). In Europa circa 64 milioni di persone, il 7% della popolazione, soffrono di diabete; in Italia sono oltre 4 milioni i diabetici. Secondo stime dell'OMS il numero di pazienti affetti da retinopatia diabetica in Europa aumenterà da 6,4 milioni nel 2019 a 8,6 milioni nel 2050, con il 30% di questi pazienti che richiederà attento monitoraggio e/o trattamento. La RD è la più grave complicanza associata al diabete, un'alterazione della retina dovuta all'accumulo di zuccheri nel sangue che a lungo andare produce i suoi effetti negativi. Due le forme di RD: retinopatia ischemico-proliferativa e retinopatia edematosa, entrambe se non adeguatamente trattate portano a cecità.

La degenerazione maculare legata all'età coinvolge la macula, l'area centrale della retina, quella che ci permette di vedere chiaramente i colori e i dettagli. È la principale causa di cecità nei Paesi industrializzati e la terza nel mondo. I soggetti con DMLE con più di 75 anni di età sono oltre il 30%, in Italia attualmente sono più di 800.000 le persone affette da qualche forma di DMLE. La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-VEGF) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label. Indubbiamente, con l'ingresso degli anti-VEGF gli oculisti hanno dovuto fare i conti con la cronicità che ha portato con sé la necessità di dover fronteggiare nuovi bisogni di cura. Favorire l'accesso a percorsi di diagnosi e cura specifici e la contrazione dei tempi d'attesa, sono le principali istanze presentate alle Istituzioni.

Il nodo dei rimborsi sulla cataratta. Il secondo capitolo della 'Carta' affronta la spinosa questione della cataratta, malattia dovuta a una opacizzazione del cristallino, la lente che aiuta a mettere a fuoco le immagini sulla retina, con conseguente visione sfocata e offuscata. Si stima che il 60-70% delle persone sopra i 70 anni abbia una qualche forma di cataratta, percentuale che supera l'80% negli ultraottantenni. L'incidenza della patologia è in aumento e riflette l'invecchiamento della popolazione. Ogni anno in Italia sono eseguiti più di 650.000 interventi chirurgici, uno dei numeri più alti in Europa, ed entro il 2030 il numero potrebbe avvicinarsi al milione. La diagnosi precoce, secondo gli esperti, è fondamentale e l'intelligenza artificiale potrebbe rivoluzionare il modo in cui viene effettuato lo screening. L'intervento di cataratta è tra le procedure chirurgiche più sicure e frequenti in tutto il mondo e quella con il miglior costo-efficacia. I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all'azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro - ha detto Alessandra Balestrazzi, Presidente Aimo e Responsabile Servizio Cornea Uoc Oculistica Asl Roma 2- le conseguenze derivate da queste scelte, consistono nella necessità di ridurre drasticamente il numero di interventi di cataratta eseguiti in un anno dall'azienda ospedaliera in regime di Servizio Sanitario Nazionale e nell'allungamento delle liste d'attesa».

Tutto ciò, aggiunge Balestrazzi, «comporta che i pazienti nei quali la cataratta mette a rischio la visione debbano necessariamente rivolgersi a strutture private, se hanno la possibilità economica di pagare di tasca propria l'intervento. Naturalmente un

intervento di cataratta nel privato ha costi elevati, non accessibili alla maggioranza dei pazienti che, costretti a lunghi tempi di attesa, assistono impotenti al peggioramento della vista e della loro qualità di vita. Nella 'Carta della salute dell'occhio' si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l'incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta, al fine di potenziare l'erogazione degli interventi da parte degli ospedali pubblici, ridurre i tempi d'attesa e coprire i costi delle procedure, delle strumentazioni e delle tecnologie più innovative».

Occhio secco: fino al 50% di popolazione adulta interessata. La 'Carta' si focalizza anche sulla secchezza oculare. Il cosiddetto 'occhio secco' o dry eye è il disturbo più frequente della superficie oculare, definita malattia multifattoriale in cui prevale l'alterazione del film lacrimale accompagnata da infiammazione. Colpisce dal 15 al 50% della popolazione adulta. Fattore predisponente l'età, fattori di rischio il sesso femminile e gli squilibri ormonali, oltre all'utilizzo di alcune categorie di farmaci. La diagnosi si avvale di esami di primo e secondo livello, mentre le terapie prevedono sostituti lacrimali per uso cronico e diverse tipologie di colliri. La secchezza oculare, se di grado severo, impatta seriamente sulla qualità della vita. «Per l'occhio secco - prosegue ancora Balestrazzi- sarebbe importante istituire screening di prevenzione sulla popolazione degli studenti scolastici che fanno uso intensivo di schermi e introdurre percorsi di prevenzione per i pazienti oncologici, che spesso sono soggetti a problematiche della superficie oculare dovute all'effetto collaterale della chemioterapia».

Glaucoma ladro silenzioso della vista. Altro capitolo della 'Carta' è dedicato al glaucoma, la cui prevalenza in Europa è stimata attorno al 2%, con circa 72 milioni di pazienti destinati a raddoppiare nel 2040, è causato nella maggior parte dei casi da un aumento della pressione intraoculare. È per definizione il 'ladro silenzioso' della vista, in quanto la malattia è del tutto asintomatica. Lo schiacciamento del nervo ottico provoca una lenta riduzione del campo visivo e, se non curato, porta alla cecità completa. Necessario effettuare visite oculistiche annuali per prevenire o cogliere all'esordio questa patologia, che viene diagnosticata misurando semplicemente la pressione oculare. Quando i colliri non riescono a tenere sotto controllo la pressione si può ricorrere all'intervento chirurgico. Il quinto e ultimo capitolo della 'Carta' tratta i difetti rifrattivi, comunissimi e caratterizzati da una non corretta messa a fuoco visiva. Tra questi anche la miopia: i miopi sono in costante aumento, raddoppiati negli ultimi vent'anni, raddoppieranno ancora nei prossimi 20. La prevenzione è fortemente raccomandata sin dall'età pediatrica: se la visita oculistica evidenzia una miopia nel bambino, questa va attenzionata subito, perché correggere questo difetto visivo serve a non farlo progredire. Gli oculisti consigliano attività all'aria aperta almeno per 2 ore al giorno e una drastica riduzione dell'uso di device elettronici, e poi vale la regola del 20-20-2: 20 minuti di impegno visivo da vicino, 20 secondi in cui si guarda lontano, 2 ore all'aperto.

«La prevenzione è fondamentale per cogliere all'esordio i sintomi di un glaucoma; purtroppo i pazienti ancora oggi seguono la cosiddetta 'medicina di sintomo', recandosi a un controllo dallo specialista solo quando si manifesta un problema. Niente di più errato- sottolinea Teresio Avitabile, Presidente Siso e Direttore Clinica oculistica Università di Catania- esiste un timer specifico che riporta scadenze e date in cui effettuare le prime visite oculistiche. Lo screening per il glaucoma è semplice: basta misurare la pressione endoculare attraverso una semplice manovra che richiede pochi secondi. Stessa raccomandazione vale per i difetti refrattivi, come la miopia. I controlli della vista vanno programmati sin dalla prima infanzia per proseguire da adulti. Tra le istanze che abbiamo suggerito alla politica, quella di rendere rimborsabili i nuovi dispositivi miniaturizzati per il glaucoma, mentre per i difetti della vista andrebbero promossi programmi di prevenzione circa lo stile di vita corretto e screening per gli studenti scolastici».

La 'Carta della salute dell'occhio', supportata dall'Istituto Superiore di Sanità che ha dato al progetto il suo patrocinio, interviene sui tre ambiti che, ai sensi della legge 833 del 1978, sono alla base del Ssn: promozione, mantenimento e recupero della salute. Nel documento viene enfatizzata non solo la prevenzione, ma anche la ricerca, con i progressi già raggiunti e altri all'orizzonte, e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, che ha già dato notevoli risultati in particolare nella diagnostica.

«Sotto il profilo dell'etica, è cruciale l'importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica - fa sapere Carlo Maria Petrini, Direttore Unità di Bioetica Iss e Presidente Centro di Coordinamento nazionale dei Comitati Etici, Presidente Comitato Etico Nazionale Enti Pubblici di Ricerca e altri Enti Pubblici nazionali, Componente Comitato Nazionale per la Bioetica - infatti, la salute dell'occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l'autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell'etica, è molto rilevante anche la sinergia che la 'Carta' propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite un'Associazione (Apmo), dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori. La collaborazione tra tutte le componenti del sistema è indispensabile per l'efficacia degli interventi. La 'Carta' ha dunque un ruolo e un valore particolare nel promuovere la salute degli occhi- conclude- che deve rappresentare una priorità all'interno dell'agenda sanitaria e certamente contribuirà in questa direzione».

Apmo, i pazienti presentano prima e unica 'Carta' su assistenza oculistica Ssn

Oftalmologia italiana un'emergenza silenziosa trascurata e sottofinanziata con l'1% della spesa sanitaria

Roma, 28 nov. (Adnkronos Salute) - La salute degli occhi in Italia sta vivendo una vera e propria emergenza silenziosa: le attività di migliaia di specialisti in oftalmologia che operano nel Servizio sanitario nazionale sono in grave difficoltà e i pazienti, oltre 6 milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidanti, sono costretti ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta. Accade, sebbene a macchia di leopardo, un po' ovunque sul territorio nazionale. Da queste premesse nasce la 'Carta della salute dell'occhio', la prima e unica in Italia. Presentata oggi a Roma, il documento è promosso da Apmo, Associazione pazienti malattie oculari e realizzato nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo, Associazione italiana medici oculisti e Siso, Società italiana di scienze oftalmologiche, con il patrocinio dell'Istituto superiore di sanità e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche.

L'attuale disagio quotidiano ad accedere tempestivamente a prestazioni oculistiche di qualità, sia diagnostiche che chirurgiche - spiega una nota - nel perimetro del Ssn è dovuto a molteplici condizioni e criticità. Tra queste, il fatto che le cure oculistiche sono ritenute 'elettive', non salvavita; da ciò la scarsa attenzione delle Istituzioni per questa specialità medica, talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica. A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie, peraltro storicamente fiore all'occhiello dell'Oculistica nazionale, non più all'avanguardia.

Il paper è frutto di un intenso lavoro sinergico e fa emergere i progressi compiuti ma anche le criticità di sistema, configurandosi quale 'Road Map' dell'oculistica nel nostro Paese. "Investire in oculistica significa investire in salute dei pazienti e in risparmio per il sistema sanitario - afferma Francesco Bandello, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele, Milano - La campagna nazionale 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista' ha lo scopo di sensibilizzare e informare i pazienti e le Istituzioni per mettere in atto strategie di prevenzione delle malattie oculari e garantire ai pazienti l'accesso ai percorsi di diagnosi e cura migliori. La 'Carta della salute dell'occhio' vuole spiegare, a chiunque, quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista".

Ogni capitolo “si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati - aggiunge Bandello - L’oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell’agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant’è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell’economia dell’esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona”.

La “Carta della salute dell’occhio” tratteggia l’attuale realtà delle principali e più severe patologie oculari (retinopatie e maculopatie, cataratta, occhio secco, glaucoma e miopia), con dovizia di numeri e aggiornamenti su epidemiologia, prevenzione, fattori di rischio, diagnosi, trattamenti e novità dalla ricerca. Il primo capitolo è incentrato sulle maculopatie e retinopatie, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina: la retinopatia diabetica (Rd) e la degenerazione maculare legata all’età (Dmle). La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all’arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l’accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l’impiego di farmaci off label. Indubbiamente, con l’ingresso degli anti-Vega gli oculisti hanno dovuto fare i conti con la cronicità che ha portato con sé la necessità di dover fronteggiare nuovi bisogni di cura. Favorire l’accesso a percorsi di diagnosi e cura specifici e la contrazione dei tempi d’attesa, sono le principali istanze presentate alle Istituzioni.

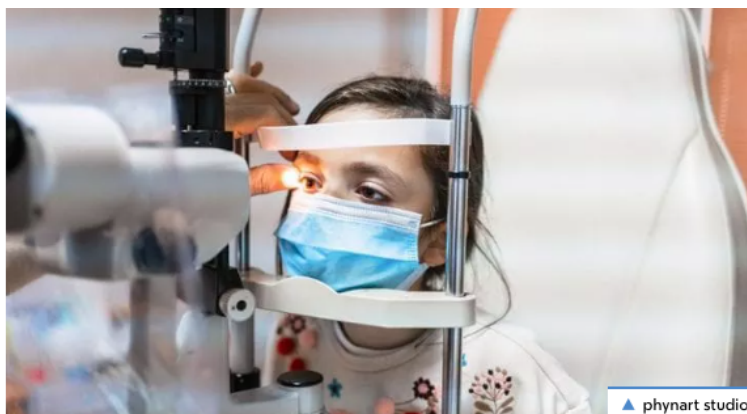
Il secondo capitolo affronta la spinosa questione della cataratta, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, che si stima interessi il 60-70% delle persone sopra i 70. “I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2- 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all’azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro – afferma Alessandra Balestrazzi, presidente Aimo e responsabile servizio Cornea Uoc Oculistica ASL Roma 2 – le conseguenze derivate da queste scelte, consistono nella necessità di ridurre drasticamente il numero di interventi di cataratta e nell’allungamento delle liste d’attesa. Nella Carta si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l’incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta”.

La Carta si focalizza anche sulla secchezza oculare. Il cosiddetto ‘occhio secco’ o dry eye è il disturbo più frequente della superficie oculare, definita malattia multifattoriale in cui prevale l’alterazione del film lacrimale accompagnata da infiammazione che colpisce dal 15 al 50% della popolazione adulta. “Per l’occhio secco – prosegue Balestrazzi – sarebbe importante istituire screening di prevenzione sulla popolazione degli studenti scolastici che fanno uso intensivo di schermi e introdurre percorsi di prevenzione per i pazienti oncologici, che sono soggetti a problematiche della superficie oculare dovute all’effetto della chemioterapia”. Gli altri temi riguardano il glaucoma e i difetti rifrattivi, tra questi la miopia in crescita esponenziale. “La prevenzione è fondamentale per cogliere all’esordio i sintomi di un glaucoma– afferma Teresio Avitabile, presidente Siso e direttore Clinica Oculistica Università di Catania – Lo screening per il glaucoma è semplice: basta misurare la pressione endoculare attraverso una semplice manovra che richiede pochi secondi. Stessa raccomandazione vale per i difetti refrattivi, come la miopia. I controlli della vista vanno programmati sin dalla prima infanzia per proseguire da adulti. Tra le istanze che abbiamo suggerito alla politica, quella di rendere rimborsabili i nuovi dispositivi

miniaturizzati per il glaucoma, mentre per i difetti della vista andrebbero promossi programmi di prevenzione circa lo stile di vita corretto e screening per gli studenti scolastici”.

La “Carta della salute dell’occhio”, supportata dall’Iss. “Sotto il profilo dell’etica, è cruciale l’importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica – sottolinea Carlo Maria Petrini, direttore Unità di Bioetica Iss, presidente centro di coordinamento nazionale dei Comitati etici, presidente Comitato Etico Nazionale Enti Pubblici di Ricerca e altri Enti Pubblici nazionali, componente Comitato Nazionale per la Bioetica – infatti, la salute dell’occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l’autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell’etica, è molto rilevante anche la sinergia che la ‘Carta’ propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite un’Associazione (Apmo), dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori. La collaborazione tra tutte le componenti del sistema è indispensabile per l’efficacia degli interventi. La Carta ha dunque un ruolo e un valore particolare nel promuovere la salute degli occhi, che deve rappresentare una priorità all’interno dell’agenda sanitaria e certamente contribuirà in questa direzione”.

Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi



di Irma D'Aria

Una 'fotografia' delle patologie oculari più diffuse e delle criticità dell'assistenza pubblica. Per una cataratta solo 900 euro di rimborso ma un intervento può costare anche 3mila euro

Tra miopia, astigmatismo, presbiopia o malattie legate all'età come degenerazione maculare, cataratta e glaucoma sono oltre sei milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante. Persone costrette ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta.

Ma anche gli specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà perché questa specialità medica è talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica.

Da queste premesse nasce la prima “Carta della salute dell’occhio”, promossa da Apmo - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell’ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari ‘La salute dei tuoi occhi non perderla di vista’, in collaborazione con Aimo - Associazione Italiana Medici Oculisti e Siso - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell’Istituto Superiore di Sanità, dell’Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche.

La nostra finestra sul mondo

Il 70-80% dei rapporti con il mondo esterno passa proprio dagli occhi. La vista favorisce molte attività della vita quotidiana a ogni età: consente migliori risultati scolastici e aumenta la produttività, riduce le disuguaglianze sociali; viceversa, perdere la vista comporta la riduzione del benessere psico-fisico, aumenta l’isolamento sociale e aggrava il rischio di demenza, aumentando la necessità di assistenza per evitare incidenti. Con il progressivo allungamento dell’età media della popolazione, le prestazioni di diagnosi e cura oculari sono destinate ad aumentare.

Un investimento in salute

A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie.

“La Carta della salute dell'occhio vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista”, dichiara **Francesco Bandello**, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che aggiunge: “Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona”.

Le retinopatie

La “Carta della salute dell’occhio” tratteggia le principali e più severe patologie oculari tra cui **retinopatie**, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina, tra cui quella più diffusa è la retinopatia diabetica.

In Europa circa 64 milioni di persone, il 7% della popolazione, soffrono di diabete; in Italia sono oltre 4 milioni i diabetici.

Secondo stime dell’Oms il numero di pazienti affetti da **retinopatia diabetica** in Europa aumenterà da 6,4 milioni nel 2019 a 8,6 milioni nel 2050, con il 30% di questi pazienti che richiederà attento monitoraggio e/o trattamento. La retinopatia diabetica è la più grave complicanza associata al diabete, un’alterazione della retina dovuta all’accumulo di zuccheri nel sangue che a lungo andare produce i suoi effetti negativi.

Le maculopatie

Molto diffusa anche la **degenerazione maculare legata all’età** che coinvolge la macula, l’area centrale della retina, quella che ci permette di vedere chiaramente i colori e i dettagli. È la principale causa di cecità nei Paesi industrializzati e la terza nel mondo.

I soggetti con questa patologia con più di 75 anni di età sono oltre il 30%, in Italia attualmente sono più di 800.000 le persone affette da qualche forma di questa malattia. La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label.

Solo 900 euro per una cataratta nel Ssn

Il secondo capitolo della Carta affronta la spinosa questione della **cataratta**, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, la lente che aiuta a mettere a fuoco le immagini sulla retina, con conseguente visione sfocata e offuscata.

Si stima che il 60-70% delle persone sopra i 70 anni abbia una qualche forma di cataratta, percentuale che supera l'80% negli ultraottantenni. Ogni anno in Italia sono eseguiti più di 650.000 interventi chirurgici, uno dei numeri più alti in Europa.

L'intervento di cataratta è tra le procedure chirurgiche più sicure e frequenti in tutto il mondo e quella con il miglior costo-efficacia.

“I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all’azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro - afferma **Alessandra Balestrazzi**, presidente dell’Associazione Italiana Medici Oculisti, responsabile Servizio Cornea UOC Oculistica ASL Roma 2. Di conseguenza, è stato ridotto drasticamente il numero di interventi di cataratta eseguiti in un anno dall’azienda ospedaliera in regime di Servizio Sanitario Nazionale e le liste d’attesa si sono allungate”.

La necessità di rivolgersi a strutture private

Tutto ciò comporta che i pazienti nei quali la cataratta mette a rischio la visione, debbano necessariamente rivolgersi a strutture private, se hanno la possibilità economica di pagare di tasca propria l’intervento.

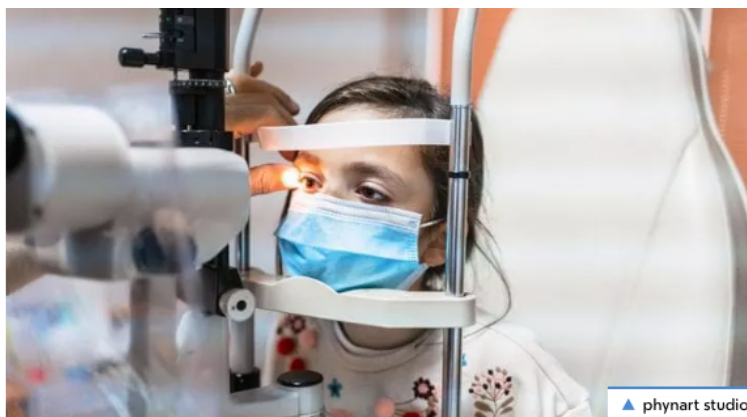
“Naturalmente un intervento di cataratta nel privato ha costi molto elevati, non accessibili alla maggioranza dei pazienti che, costretti a lunghi tempi di attesa, assistono impotenti al peggioramento della vista e della loro qualità di vita”, sottolinea Balestrazzi che aggiunge: “Nella Carta della salute dell’occhio si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l’incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta per

potenziare l'erogazione degli interventi da parte degli ospedali pubblici, ridurre i tempi d'attesa e coprire i costi delle procedure, delle strumentazioni e delle tecnologie più innovative”.

Promozione, mantenimento e recupero della salute

La “Carta della salute dell’occhio”, supportata dall’Istituto Superiore di Sanità che ha dato al progetto il suo patrocinio, interviene sui tre ambiti che sono alla base del Ssn: promozione, mantenimento e recupero della salute. “Sotto il profilo dell’etica, è cruciale l’importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica”, sottolinea **Carlo Maria Petrini**, direttore Unità di Bioetica Iss. “Infatti, la salute dell’occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l’autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell’etica, è molto rilevante anche la sinergia che la “Carta” propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite l’Associazione Apmo, dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori”.

Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi



di Irma D'Aria

Una 'fotografia' delle patologie oculari più diffuse e delle criticità dell'assistenza pubblica. Per una cataratta solo 900 euro di rimborso ma un intervento può costare anche 3mila euro

Tra miopia, astigmatismo, presbiopia o malattie legate all'età come degenerazione maculare, cataratta e glaucoma sono oltre sei milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante. Persone costrette ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta.

Ma anche gli specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà perché questa specialità medica è talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica.

Da queste premesse nasce la prima “Carta della salute dell’occhio”, promossa da Apmo - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell’ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari ‘La salute dei tuoi occhi non perderla di vista’, in collaborazione con Aimo - Associazione Italiana Medici Oculisti e Siso - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell’Istituto Superiore di Sanità, dell’Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche.

La nostra finestra sul mondo

Il 70-80% dei rapporti con il mondo esterno passa proprio dagli occhi. La vista favorisce molte attività della vita quotidiana a ogni età: consente migliori risultati scolastici e aumenta la produttività, riduce le disuguaglianze sociali; viceversa, perdere la vista comporta la riduzione del benessere psico-fisico, aumenta l’isolamento sociale e aggrava il rischio di demenza, aumentando la necessità di assistenza per evitare incidenti. Con il progressivo allungamento dell’età media della popolazione, le prestazioni di diagnosi e cura oculari sono destinate ad aumentare.

Un investimento in salute

A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie.

“La Carta della salute dell'occhio vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista”, dichiara **Francesco Bandello**, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che aggiunge: “Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona”.

Le retinopatie

La “Carta della salute dell’occhio” tratteggia le principali e più severe patologie oculari tra cui **retinopatie**, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina, tra cui quella più diffusa è la retinopatia diabetica.

In Europa circa 64 milioni di persone, il 7% della popolazione, soffrono di diabete; in Italia sono oltre 4 milioni i diabetici.

Secondo stime dell’Oms il numero di pazienti affetti da **retinopatia diabetica** in Europa aumenterà da 6,4 milioni nel 2019 a 8,6 milioni nel 2050, con il 30% di questi pazienti che richiederà attento monitoraggio e/o trattamento. La retinopatia diabetica è la più grave complicanza associata al diabete, un’alterazione della retina dovuta all’accumulo di zuccheri nel sangue che a lungo andare produce i suoi effetti negativi.

Le maculopatie

Molto diffusa anche la **degenerazione maculare legata all’età** che coinvolge la macula, l’area centrale della retina, quella che ci permette di vedere chiaramente i colori e i dettagli. È la principale causa di cecità nei Paesi industrializzati e la terza nel mondo.

I soggetti con questa patologia con più di 75 anni di età sono oltre il 30%, in Italia attualmente sono più di 800.000 le persone affette da qualche forma di questa malattia. La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label.

Solo 900 euro per una cataratta nel Ssn

Il secondo capitolo della Carta affronta la spinosa questione della **cataratta**, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, la lente che aiuta a mettere a fuoco le immagini sulla retina, con conseguente visione sfocata e offuscata.

Si stima che il 60-70% delle persone sopra i 70 anni abbia una qualche forma di cataratta, percentuale che supera l'80% negli ultraottantenni. Ogni anno in Italia sono eseguiti più di 650.000 interventi chirurgici, uno dei numeri più alti in Europa.

L'intervento di cataratta è tra le procedure chirurgiche più sicure e frequenti in tutto il mondo e quella con il miglior costo-efficacia.

“I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all’azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro - afferma **Alessandra Balestrazzi**, presidente dell’Associazione Italiana Medici Oculisti, responsabile Servizio Cornea UOC Oculistica ASL Roma 2. Di conseguenza, è stato ridotto drasticamente il numero di interventi di cataratta eseguiti in un anno dall’azienda ospedaliera in regime di Servizio Sanitario Nazionale e le liste d’attesa si sono allungate”.

La necessità di rivolgersi a strutture private

Tutto ciò comporta che i pazienti nei quali la cataratta mette a rischio la visione, debbano necessariamente rivolgersi a strutture private, se hanno la possibilità economica di pagare di tasca propria l’intervento.

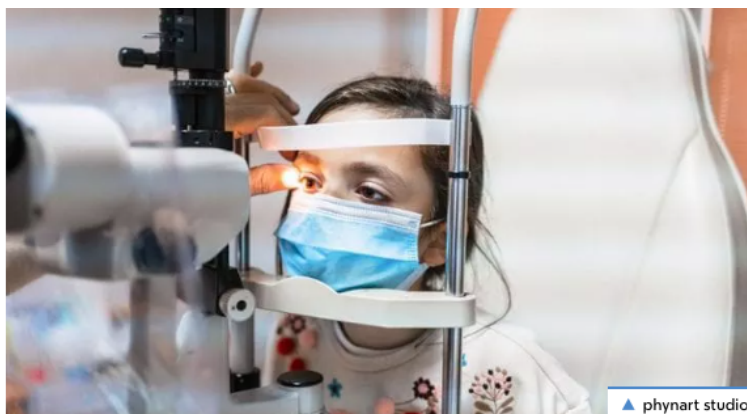
“Naturalmente un intervento di cataratta nel privato ha costi molto elevati, non accessibili alla maggioranza dei pazienti che, costretti a lunghi tempi di attesa, assistono impotenti al peggioramento della vista e della loro qualità di vita”, sottolinea Balestrazzi che aggiunge: “Nella Carta della salute dell’occhio si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l’incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta per

potenziare l'erogazione degli interventi da parte degli ospedali pubblici, ridurre i tempi d'attesa e coprire i costi delle procedure, delle strumentazioni e delle tecnologie più innovative”.

Promozione, mantenimento e recupero della salute

La “Carta della salute dell’occhio”, supportata dall’Istituto Superiore di Sanità che ha dato al progetto il suo patrocinio, interviene sui tre ambiti che sono alla base del Ssn: promozione, mantenimento e recupero della salute. “Sotto il profilo dell’etica, è cruciale l’importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica”, sottolinea **Carlo Maria Petrini**, direttore Unità di Bioetica Iss. “Infatti, la salute dell’occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l’autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell’etica, è molto rilevante anche la sinergia che la “Carta” propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite l’Associazione Apmo, dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori”.

Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi



di Irma D'Aria

Una 'fotografia' delle patologie oculari più diffuse e delle criticità dell'assistenza pubblica. Per una cataratta solo 900 euro di rimborso ma un intervento può costare anche 3mila euro

Tra miopia, astigmatismo, presbiopia o malattie legate all'età come degenerazione maculare, cataratta e glaucoma sono oltre sei milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante. Persone costrette ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta.

Ma anche gli specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà perché questa specialità medica è talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica.

Da queste premesse nasce la prima “Carta della salute dell’occhio”, promossa da Apmo - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell’ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari ‘La salute dei tuoi occhi non perderla di vista’, in collaborazione con Aimo - Associazione Italiana Medici Oculisti e Siso - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell’Istituto Superiore di Sanità, dell’Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche.

La nostra finestra sul mondo

Il 70-80% dei rapporti con il mondo esterno passa proprio dagli occhi. La vista favorisce molte attività della vita quotidiana a ogni età: consente migliori risultati scolastici e aumenta la produttività, riduce le disuguaglianze sociali; viceversa, perdere la vista comporta la riduzione del benessere psico-fisico, aumenta l’isolamento sociale e aggrava il rischio di demenza, aumentando la necessità di assistenza per evitare incidenti. Con il progressivo allungamento dell’età media della popolazione, le prestazioni di diagnosi e cura oculari sono destinate ad aumentare.

Un investimento in salute

A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie.

“La Carta della salute dell'occhio vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista”, dichiara **Francesco Bandello**, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che aggiunge: “Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona”.

Le retinopatie

La “Carta della salute dell’occhio” tratteggia le principali e più severe patologie oculari tra cui **retinopatie**, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina, tra cui quella più diffusa è la retinopatia diabetica.

In Europa circa 64 milioni di persone, il 7% della popolazione, soffrono di diabete; in Italia sono oltre 4 milioni i diabetici.

Secondo stime dell’Oms il numero di pazienti affetti da **retinopatia diabetica** in Europa aumenterà da 6,4 milioni nel 2019 a 8,6 milioni nel 2050, con il 30% di questi pazienti che richiederà attento monitoraggio e/o trattamento. La retinopatia diabetica è la più grave complicanza associata al diabete, un’alterazione della retina dovuta all’accumulo di zuccheri nel sangue che a lungo andare produce i suoi effetti negativi.

Le maculopatie

Molto diffusa anche la **degenerazione maculare legata all’età** che coinvolge la macula, l’area centrale della retina, quella che ci permette di vedere chiaramente i colori e i dettagli. È la principale causa di cecità nei Paesi industrializzati e la terza nel mondo.

I soggetti con questa patologia con più di 75 anni di età sono oltre il 30%, in Italia attualmente sono più di 800.000 le persone affette da qualche forma di questa malattia. La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label.

Solo 900 euro per una cataratta nel Ssn

Il secondo capitolo della Carta affronta la spinosa questione della **cataratta**, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, la lente che aiuta a mettere a fuoco le immagini sulla retina, con conseguente visione sfocata e offuscata.

Si stima che il 60-70% delle persone sopra i 70 anni abbia una qualche forma di cataratta, percentuale che supera l'80% negli ultraottantenni. Ogni anno in Italia sono eseguiti più di 650.000 interventi chirurgici, uno dei numeri più alti in Europa.

L'intervento di cataratta è tra le procedure chirurgiche più sicure e frequenti in tutto il mondo e quella con il miglior costo-efficacia.

“I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all’azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro - afferma **Alessandra Balestrazzi**, presidente dell’Associazione Italiana Medici Oculisti, responsabile Servizio Cornea UOC Oculistica ASL Roma 2. Di conseguenza, è stato ridotto drasticamente il numero di interventi di cataratta eseguiti in un anno dall’azienda ospedaliera in regime di Servizio Sanitario Nazionale e le liste d’attesa si sono allungate”.

La necessità di rivolgersi a strutture private

Tutto ciò comporta che i pazienti nei quali la cataratta mette a rischio la visione, debbano necessariamente rivolgersi a strutture private, se hanno la possibilità economica di pagare di tasca propria l’intervento.

“Naturalmente un intervento di cataratta nel privato ha costi molto elevati, non accessibili alla maggioranza dei pazienti che, costretti a lunghi tempi di attesa, assistono impotenti al peggioramento della vista e della loro qualità di vita”, sottolinea Balestrazzi che aggiunge: “Nella Carta della salute dell’occhio si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l’incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta per

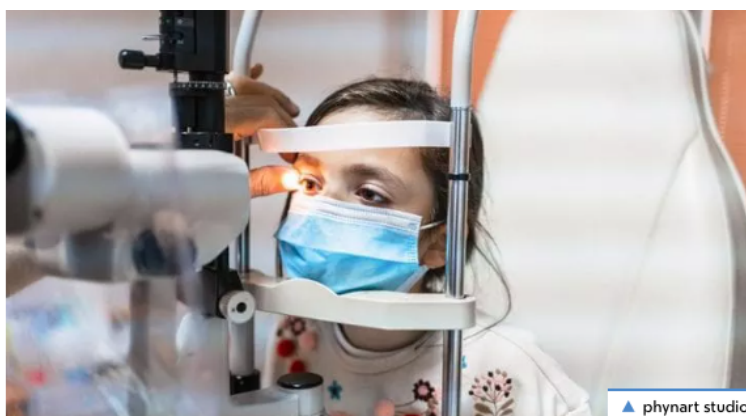
potenziare l'erogazione degli interventi da parte degli ospedali pubblici, ridurre i tempi d'attesa e coprire i costi delle procedure, delle strumentazioni e delle tecnologie più innovative”.

Promozione, mantenimento e recupero della salute

La “Carta della salute dell’occhio”, supportata dall’Istituto Superiore di Sanità che ha dato al progetto il suo patrocinio, interviene sui tre ambiti che sono alla base del Ssn: promozione, mantenimento e recupero della salute. “Sotto il profilo dell’etica, è cruciale l’importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica”, sottolinea **Carlo Maria Petrini**, direttore Unità di Bioetica Iss. “Infatti, la salute dell’occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l’autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell’etica, è molto rilevante anche la sinergia che la “Carta” propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite l’Associazione Apmo, dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori”.

Cataratta, maculopatie e retinopatie in aumento: arriva la Carta della salute degli occhi

di Irma D'Aria



Una 'fotografia' delle patologie oculari più diffuse e delle criticità dell'assistenza pubblica. Per una cataratta solo 900 euro di rimborso ma un intervento può costare anche 3mila euro

Tra miopia, astigmatismo, presbiopia o malattie legate all'età come degenerazione maculare, cataratta e glaucoma sono oltre sei milioni gli italiani con patologie oculari, dei quali un terzo con una riduzione della vista invalidante. Persone costrette ad attendere mesi, se non anni, per una prima visita oculistica o per un intervento di cataratta.

Ma anche gli specialisti in Oftalmologia che operano nel Servizio Sanitario Nazionale sono in grave difficoltà perché questa specialità medica è talmente sottofinanziata da assorbire appena l'1% della spesa sanitaria pubblica.

Da queste premesse nasce la prima “Carta della salute dell’occhio”, promossa da Apmo - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell’ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari ‘La salute dei tuoi occhi non perderla di vista’, in collaborazione con Aimo - Associazione Italiana Medici Oculisti e Siso - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell’Istituto Superiore di Sanità, dell’Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche.

La nostra finestra sul mondo

Il 70-80% dei rapporti con il mondo esterno passa proprio dagli occhi. La vista favorisce molte attività della vita quotidiana a ogni età: consente migliori risultati scolastici e aumenta la produttività, riduce le disuguaglianze sociali; viceversa, perdere la vista comporta la riduzione del benessere psico-fisico, aumenta l’isolamento sociale e aggrava il rischio di demenza, aumentando la necessità di assistenza per evitare incidenti. Con il progressivo allungamento dell’età media della popolazione, le prestazioni di diagnosi e cura oculari sono destinate ad aumentare.

Un investimento in salute

A peggiorare lo scenario, le continue 'sforbiciate' alle tariffe di rimborso delle prestazioni, riviste progressivamente al ribasso con conseguente allungamento delle liste d'attesa nel Servizio pubblico, impiego di vecchie terapie farmacologiche, meno costose rispetto a quelle innovative oggi disponibili, e obsolescenza di tecnologie.

“La Carta della salute dell'occhio vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista”, dichiara **Francesco Bandello**, presidente Apmo, direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, che aggiunge: “Ogni capitolo si chiude con una sezione rivolta ai decisori politici per orientarli verso scelte lungimiranti di investimento premiante e lo abbiamo fatto riportando numeri ed evidenze scientifiche aggiornati. L'oculistica è una specialità penalizzata, nella misura in cui le patologie oculari non portano a morte il paziente e non mettono a rischio la sua vita, per tale motivo non è una priorità nell'agenda istituzionale; eppure, la vista è il senso più importante, tant'è vero che nel cervello ad esso viene riservato uno spazio preponderante rispetto a qualsiasi altro organo di senso, questo perché la vista ha un ruolo fondamentale nell'economia dell'esistenza di tutti gli individui e la qualità della vista condiziona fortemente la qualità di vita della persona”.

Le retinopatie

La “Carta della salute dell’occhio” tratteggia le principali e più severe patologie oculari tra cui **retinopatie**, un gruppo eterogeneo di malattie che colpiscono la retina, tra cui quella più diffusa è la retinopatia diabetica.

In Europa circa 64 milioni di persone, il 7% della popolazione, soffrono di diabete; in Italia sono oltre 4 milioni i diabetici.

Secondo stime dell’Oms il numero di pazienti affetti da **retinopatia diabetica** in Europa aumenterà da 6,4 milioni nel 2019 a 8,6 milioni nel 2050, con il 30% di questi pazienti che richiederà attento monitoraggio e/o trattamento. La retinopatia diabetica è la più grave complicanza associata al diabete, un’alterazione della retina dovuta all’accumulo di zuccheri nel sangue che a lungo andare produce i suoi effetti negativi.

Le maculopatie

Molto diffusa anche la **degenerazione maculare legata all’età** che coinvolge la macula, l’area centrale della retina, quella che ci permette di vedere chiaramente i colori e i dettagli. È la principale causa di cecità nei Paesi industrializzati e la terza nel mondo.

I soggetti con questa patologia con più di 75 anni di età sono oltre il 30%, in Italia attualmente sono più di 800.000 le persone affette da qualche forma di questa malattia. La gestione delle retinopatie e delle maculopatie è radicalmente cambiata grazie all'arrivo dei farmaci intra-vitreali (anti-Vegf) che contrastano i processi pro-infiammatori e inducono il riassorbimento di liquidi. Purtroppo, l'accesso ai percorsi terapeutico-assistenziali di questi pazienti non è del tutto soddisfacente: i farmaci intra-vitreali sono molto costosi e le strutture sanitarie, sempre per problemi collegati ai rimborsi, tendono a raccomandare agli oculisti l'impiego di farmaci off label.

Solo 900 euro per una cataratta nel Ssn

Il secondo capitolo della Carta affronta la spinosa questione della **cataratta**, malattia dovuta ad una opacizzazione del cristallino, la lente che aiuta a mettere a fuoco le immagini sulla retina, con conseguente visione sfocata e offuscata.

Si stima che il 60-70% delle persone sopra i 70 anni abbia una qualche forma di cataratta, percentuale che supera l'80% negli ultraottantenni. Ogni anno in Italia sono eseguiti più di 650.000 interventi chirurgici, uno dei numeri più alti in Europa.

L'intervento di cataratta è tra le procedure chirurgiche più sicure e frequenti in tutto il mondo e quella con il miglior costo-efficacia.

“I costi di un intervento di cataratta, secondo una stima approssimativa si aggirano tra i 2.000 e i 3.000 euro. Eppure, attualmente la tariffa che il Ssn rimborsa all’azienda sanitaria per un intervento di cataratta è di appena 900 euro. Nel prezzario dei Lea aggiornati e di prossima applicazione, la quota fissata era di 800 euro - afferma **Alessandra Balestrazzi**, presidente dell’Associazione Italiana Medici Oculisti, responsabile Servizio Cornea UOC Oculistica ASL Roma 2. Di conseguenza, è stato ridotto drasticamente il numero di interventi di cataratta eseguiti in un anno dall’azienda ospedaliera in regime di Servizio Sanitario Nazionale e le liste d’attesa si sono allungate”.

La necessità di rivolgersi a strutture private

Tutto ciò comporta che i pazienti nei quali la cataratta mette a rischio la visione, debbano necessariamente rivolgersi a strutture private, se hanno la possibilità economica di pagare di tasca propria l’intervento.

“Naturalmente un intervento di cataratta nel privato ha costi molto elevati, non accessibili alla maggioranza dei pazienti che, costretti a lunghi tempi di attesa, assistono impotenti al peggioramento della vista e della loro qualità di vita”, sottolinea Balestrazzi che aggiunge: “Nella Carta della salute dell’occhio si suggerisce al decisore politico la revisione delle tariffe di rimborso per le prestazioni ambulatoriali e l’incremento delle coperture economiche destinate alla chirurgia della cataratta per

potenziare l'erogazione degli interventi da parte degli ospedali pubblici, ridurre i tempi d'attesa e coprire i costi delle procedure, delle strumentazioni e delle tecnologie più innovative”.

Promozione, mantenimento e recupero della salute

La “Carta della salute dell’occhio”, supportata dall’Istituto Superiore di Sanità che ha dato al progetto il suo patrocinio, interviene sui tre ambiti che sono alla base del Ssn: promozione, mantenimento e recupero della salute. “Sotto il profilo dell’etica, è cruciale l’importanza della prevenzione in ogni ambito clinico e più ancora in oculistica”, sottolinea **Carlo Maria Petrini**, direttore Unità di Bioetica Iss. “Infatti, la salute dell’occhio ha un impatto determinante per la qualità di vita delle persone e specialmente per l’autonomia di ciascuno. Nella prospettiva dell’etica, è molto rilevante anche la sinergia che la “Carta” propone tra i vari attori del sistema e, infatti, il documento è promosso, tramite l’Associazione Apmo, dai pazienti, che devono sempre essere al centro del sistema, ma coinvolge anche il personale medico-sanitario e i decisori”.

APMO presenta la 'Carta della salute dell'occhio'

di *AskaneWS* 28-11-2024 - 19:13

Roma, 28 nov. (askanews) - È stata presentata a Roma la "Carta della salute dell'occhio", la prima e unica in Italia, promossa da APMO - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari "La salute dei tuoi occhi non perderla di vista", in collaborazione con AIMO - Associazione Italiana Medici Oculisti e SISO - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche. "Il valore etico della carta, soprattutto in una prospettiva di sanità pubblica, è molto rilevante perché il Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della legge istitutiva, deve curare la promozione, il mantenimento e il recupero della salute" - afferma Carlo Maria Petrini, Direttore Unità Di Bioetica Dell'istituto Superiore Della Sanità - "Tutte queste tre dimensioni sono presenti nella carta, ma soprattutto è tangibile la dimensione della prevenzione, che è un grande valore etico.

Sensibilizzare alla prevenzione è particolarmente importante, il 90% delle malattie dell'occhio che affliggono le persone sono trattabili e

prevenibili, e quindi non intervenire è veramente un'omissione che non può essere accettata. E ben venga quindi che le istituzioni, il Servizio Sanitario Nazionale, i clinici, i pazienti, lavorino insieme con questo obiettivo". Il paper è nato dal lavoro sinergico tra Associazioni dei pazienti, Società scientifiche, clinici, membri dell'Accademia, rappresentanti istituzionali ed elaborato con la supervisione di un Board di elevato prestigio scientifico. Teresio Avitabile, Presidente Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "La carta della salute dell'occhio è una novità assoluta, l'abbiamo ideata insieme ad altri provider. Ritengo che questo paper avrà un grande successo e sarà utilissimo soprattutto per il fine ultimo, ovvero curare i pazienti. La carta della salute dell'occhio si pone due obiettivi. Il primo è sensibilizzare la popolazione su alcune malattie, il secondo è sensibilizzare le sul fattore tempo, un elemento fondamentale che, nel nostro settore, può portare a danni irreversibili". Francesco Bandello, Presidente Associazione Pazienti Malattie Oculari, ha dichiarato: "La carta della salute dell'occhio è solo una piccola parte di un progetto che è molto più ampio e che, inoltre, si realizzerà nell'arco di due o tre anni. La carta ha l'intento di rivolgersi a due differenti utenti, ovvero il pubblico, fornendo informazioni che servono a prevenire lo sviluppo delle malattie oculari ed eventualmente contrastarne l'evoluzione per chi sfortunatamente le avesse già, e il mondo della politica e dei decisori. Grazie alla carta vogliamo informare quest'ultimi su quali possano essere i vantaggi che possono derivare da investimenti in oculistica. Parliamo di vantaggi per la qualità di vita dei pazienti, ma anche sul piano economico perché, come è dimostrato da tanti studi di economia sanitaria, investire nel campo dell'oculistica garantisce il miglior rapporto costi-benefici". Informare l'opinione pubblica sulle patologie degli occhi e suggerire ai decisori politici, attraverso la redazione di istanze prioritarie, una serie di azioni per potenziare la prevenzione e migliorare i percorsi

di diagnosi e cura erogati dal Servizio Sanitario Nazionale: sono stati questi gli obiettivi fissati per il futuro dell'oculistica.



DATA:

28 novembre 2024

PFC

La Carta della salute dell'occhio è promossa da Apmo

© 28/11/2024 17:46

La Carta della salute dell'occhio è promossa da Apmo (Associazione Pazienti Malattie Oculari) e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari 'La salute dei tuoi occhi non perderla di vista', in collaborazione con Aimo (Associazione Italiana Medici Oculisti) e SISO (Società Italiana di Scienze Oftalmologiche), con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e anche di altre 18 tra associazioni dei pazienti e società scientifiche.

Carta presentata oggi a Roma

Il paper, presentato oggi nel corso di un evento nella Capitale, frutto di un intenso lavoro sinergico tra associazioni dei pazienti, società scientifiche, clinici, membri dell'Accademia, rappresentanti istituzionali, ed elaborato con la supervisione di un Board di elevato prestigio scientifico, fotografa l'attuale scenario assistenziale delle principali patologie degli occhi nel Paese, facendo emergere i progressi compiuti ma anche le criticità di sistema, configurandosi quale 'Road Map' dell'Oculistica nel nostro Paese.

Il Presidente APMO

«La Carta della salute dell'occhio – ha detto Francesco Bandello, Presidente APMO, Direttore Clinica Oculistica Università Vita-Salute San Raffaele di Milano – vuole spiegare a chiunque quali e cosa sono le malattie dell'occhio, qual è il loro impatto sulla vita e sui costi, quali benefici e vantaggi si possono ottenere con le cure e l'importanza della prevenzione e di regolari controlli della vista».

APMO presenta la 'Carta della salute dell'occhio'

di *AskaneWS* 28-11-2024 - 19:13

Roma, 28 nov. (askanews) - È stata presentata a Roma la "Carta della salute dell'occhio", la prima e unica in Italia, promossa da APMO - Associazione Pazienti Malattie Oculari e realizzata nell'ambito della campagna per la prevenzione e il trattamento dei disturbi e patologie oculari "La salute dei tuoi occhi non perderla di vista", in collaborazione con AIMO - Associazione Italiana Medici Oculisti e SISO - Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Intergruppo parlamentare prevenzione e cura delle malattie degli occhi e di altre 18 tra Associazioni dei pazienti e Società scientifiche. "Il valore etico della carta, soprattutto in una prospettiva di sanità pubblica, è molto rilevante perché il Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della legge istitutiva, deve curare la promozione, il mantenimento e il recupero della salute" - afferma Carlo Maria Petrini, Direttore Unità Di Bioetica Dell'istituto Superiore Della Sanità - "Tutte queste tre dimensioni sono presenti nella carta, ma soprattutto è tangibile la dimensione della prevenzione, che è un grande valore etico.

Sensibilizzare alla prevenzione è particolarmente importante, il 90% delle malattie dell'occhio che affliggono le persone sono trattabili e

prevenibili, e quindi non intervenire è veramente un'omissione che non può essere accettata. E ben venga quindi che le istituzioni, il Servizio Sanitario Nazionale, i clinici, i pazienti, lavorino insieme con questo obiettivo". Il paper è nato dal lavoro sinergico tra Associazioni dei pazienti, Società scientifiche, clinici, membri dell'Accademia, rappresentanti istituzionali ed elaborato con la supervisione di un Board di elevato prestigio scientifico. Teresio Avitabile, Presidente Società Italiana di Scienze Oftalmologiche, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "La carta della salute dell'occhio è una novità assoluta, l'abbiamo ideata insieme ad altri provider. Ritengo che questo paper avrà un grande successo e sarà utilissimo soprattutto per il fine ultimo, ovvero curare i pazienti. La carta della salute dell'occhio si pone due obiettivi. Il primo è sensibilizzare la popolazione su alcune malattie, il secondo è sensibilizzare le sul fattore tempo, un elemento fondamentale che, nel nostro settore, può portare a danni irreversibili". Francesco Bandello, Presidente Associazione Pazienti Malattie Oculari, ha dichiarato: "La carta della salute dell'occhio è solo una piccola parte di un progetto che è molto più ampio e che, inoltre, si realizzerà nell'arco di due o tre anni. La carta ha l'intento di rivolgersi a due differenti utenti, ovvero il pubblico, fornendo informazioni che servono a prevenire lo sviluppo delle malattie oculari ed eventualmente contrastarne l'evoluzione per chi sfortunatamente le avesse già, e il mondo della politica e dei decisori. Grazie alla carta vogliamo informare quest'ultimi su quali possano essere i vantaggi che possono derivare da investimenti in oculistica. Parliamo di vantaggi per la qualità di vita dei pazienti, ma anche sul piano economico perché, come è dimostrato da tanti studi di economia sanitaria, investire nel campo dell'oculistica garantisce il miglior rapporto costi-benefici". Informare l'opinione pubblica sulle patologie degli occhi e suggerire ai decisori politici, attraverso la redazione di istanze prioritarie, una serie di azioni per potenziare la prevenzione e migliorare i percorsi

di diagnosi e cura erogati dal Servizio Sanitario Nazionale: sono stati questi gli obiettivi fissati per il futuro dell'oculistica.